

**Verbale n. 27**

Seduta del 17 Luglio 2012

Il giorno 17 Luglio 2012 alle ore 14,30 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Bilancio, Affari generali ed istituzionali, convocata con nota prot. n. 26640 del 12 luglio 2012.

Partecipano alla seduta i Consiglieri:

Cognome e nome	Qualifica	Gruppo	Voto	
LOMBARDI Marco	Presidente	PDL - Popolo della Libertà	5	presente
FILIPPI Fabio	Vicepresidente	PDL - Popolo della Libertà	1	presente
VECCHI Luciano	Vicepresidente	Partito Democratico	4	presente
BARBATI Liana	Componente	Italia dei Valori - Lista Di Pietro	3	assente
BARBIERI Marco	Componente	Partito Democratico	2	presente
BIGNAMI Galeazzo	Componente	PDL - Popolo della Libertà	3	assente
BONACCINI Stefano	Componente	Partito Democratico	2	presente
CAVALLI Stefano	Componente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	1	presente
DEFRANCESCHI Andrea	Componente	Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it	2	assente
FERRARI Gabriele	Componente	Partito Democratico	2	presente
MANFREDINI Mauro	Componente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	3	presente
MAZZOTTI Mario	Componente	Partito Democratico	2	presente
MEO Gabriella	Componente	Sinistra Ecologia Libertà - Idee Verdi	2	assente
MONARI Marco	Componente	Partito Democratico	3	presente
MONTANARI Roberto	Componente	Partito Democratico	2	presente
MORICONI Rita	Componente	Partito Democratico	2	presente
MUMOLO Antonio	Componente	Partito Democratico	2	presente
NOE' Silvia	Componente	UDC - Unione di Centro	1	assente
PARIANI Anna	Componente	Partito Democratico	3	presente
POLLASTRI Andrea	Componente	PDL - Popolo della Libertà	2	presente
RIVA Matteo	Componente	Gruppo Misto	1	assente
SCONCIAFORNI Roberto	Componente	Federazione della Sinistra	2	presente

Il consigliere Giovanni FAVIA sostituisce il consigliere Defranceschi.

E' presente la Vicepresidente e Assessore alle "Finanze, Europa, cooperazione con il sistema delle autonomie, valorizzazione della montagna, regolazione dei servizi pubblici locali, semplificazione e trasparenza, politiche per la sicurezza" Simonetta SALIERA.

Hanno partecipato ai lavori della Commissione: Soldati (Resp. Serv. Bilancio e Finanze), Bellei (Serv. Bilancio e Finanze), Terzini (Dir. gen. Affari istituzionali e legislativi GR), Voltan (Resp. Serv. Legislativo e qualità della legislazione AL), Attili e Masetti (Serv. Legislativo e qualità della legislazione), Veronese (Resp. Serv. Coordinamento commissioni assembleari), Scandaletti (Serv. Informazione e comunicazione istituzionale AL).

Presiede la seduta: Marco LOMBARDI

Assiste la Segretaria: Claudia Cattoli

Resocontista: Maria Giovanna Mengozzi

*Omissis*

- Avvio della Sessione per la semplificazione 2012. Informazione della Vicepresidente della Giunta regionale Simonetta Saliera

Il presidente **LOMBARDI** evidenzia che con l'odierna apertura della sessione di semplificazione la Commissione inizia un percorso che dovrà condurre, nel prossimo mese di settembre, a diverse modifiche procedurali e/o normative, modifiche sollecitate dalla società civile in un'ottica di semplificazione unanimemente condivisa. In vista di tale percorso, invita dunque i consiglieri ad approfondire adeguatamente la documentazione distribuita (Documento del Tavolo permanente per la semplificazione predisposto per l'avvio dei lavori dell'Assemblea legislativa dedicati alla Sessione di semplificazione 2012 – articoli 4, 5, 12 della legge regionale n. 18 del 2011 – v. *atti*). Rileva, infatti, come il ruolo dell'Assemblea legislativa in questo contesto sarà tanto più importante quanto più riuscirà ad incidere nel processo di semplificazione. Demanda quindi l'illustrazione alla vicepresidente della Giunta.

*Entrano i consiglieri Cavalli e Pollastri.*

La vicepresidente **SALIERA** afferma che il documento, approvato dalla Giunta nella seduta di ieri, è frutto del lavoro del Tavolo permanente per la semplificazione, istituito ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 18 del 2011. Il documento si sostanzia, in particolare, in una prima parte generale di relazione sintetica, a cui si aggiunge, come seconda parte analitica, una serie di allegati finalizzati a dar conto del lavoro svolto dalle diverse direzioni generali che hanno partecipato al Nucleo tecnico per la semplificazione, anch'esso istituito a norma del citato articolo 4.

Il Tavolo per la semplificazione, cui partecipano la componente pubblica regionale e locale, il complesso delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali del territorio regionale ed Unioncamere Emilia-Romagna, si è insediato nello scorso mese di aprile e in occasione della prima seduta ha definito un'agenda dei lavori, individuando alcune priorità di intervento su cui intervenire nell'arco dei primi sei mesi.

Un accordo in tema di semplificazione è stato peraltro recentemente sottoscritto anche a livello nazionale, nello specifico tra Governo, Regioni e Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 10 maggio 2012. In virtù di tale accordo, sono stati istituiti un Tavolo istituzionale e un Nucleo tecnico, le cui modalità operative e priorità di intervento sono del tutto simili a quelle adottate dall'Emilia-Romagna nell'impianto della legge regionale n. 18 del 2011.

La Regione è presente nei suddetti Tavoli nazionali in veste molto attiva e propositiva. Naturalmente i Tavoli regionale e nazionale per la semplificazione vanno di pari passo su alcuni aspetti, mentre su altri aspetti l'Emilia-Romagna sta procedendo avendo riguardo al proprio specifico ordinamento.

Nel documento sono poi elencate le aree prioritarie di intervento individuate dal Tavolo regionale, aree che peraltro coincidono con quelle individuate dall'agenda di semplificazione nazionale. Sono altresì indicate le linee di azione definite

all'interno del Tavolo regionale, nonché una sintesi del lavoro che su ogni linea di azione è stato svolto nel corso di questi due mesi.

La terza parte indica invece un cronoprogramma su ciascuna delle sei linee d'azione, ovvero un calendario dei diversi *step* concordati.

Dal punto di vista procedurale, con l'illustrazione in esame prende avvio la sessione di semplificazione sulla base di un documento che funge da base di partenza, in modo che i consiglieri possano essere informati dell'attività fin qui posta in essere (attività che si sostanzia per la maggior parte in una ricognizione e in un'elaborazione, peraltro tutt'ora in corso).

In particolare, sui processi di informatizzazione e sull'analisi e valutazione permanente dei procedimenti (prima e seconda linea di azione) è stata operata una ricognizione particolarmente approfondita e sono stati definiti alcuni obiettivi da perseguire. All'interno di ogni direzione o settore è stata svolta un'analisi del sistema attualmente vigente, della relativa interoperabilità e del suo grado di cooperazione con gli altri sistemi. Perseguire un'efficace interoperabilità all'interno del sistema regionale rappresenta, infatti, l'obiettivo più importante elencato anche nel cronoprogramma e presuppone la costruzione di anagrafi comuni tra le pubbliche amministrazioni presenti sul territorio.

Questa attività di ricognizione è stata svolta all'interno dell'organizzazione regionale, ma è in corso di avvio sull'intera filiera istituzionale, comprensiva di Comuni e Province, al fine di garantire un'uniformità di linguaggio, l'interscambio di dati tra un ente e l'altro e l'allineamento dei procedimenti. Sotto questo profilo emerge, dunque, una stretta relazione tra processi informatici e la quantità/qualità dei procedimenti amministrativi. Benché si tratti di un obiettivo all'apparenza scontato, l'interoperabilità all'interno della pubblica amministrazione non è sempre attuata, pertanto risulta necessario avviare un processo culturale di sistema, dapprima all'interno delle strutture regionali, successivamente nel rapporto con le altre istituzioni.

Con specifico riguardo alla prima linea di azione, nel cronoprogramma sono sinteticamente indicati obiettivi e tempistica per il primo anno di attività, ovvero fino al 30 settembre 2013.

Si tratta di obiettivi generali e trasversali, condivisi con il sistema degli Enti locali e con Uniocamere, il primo dei quali è costituito dalla creazione di un'unica identità digitale per tutti i servizi *online* realizzati dalla Regione o da ogni singolo Ente, attraverso l'utilizzazione di medesime credenziali di accesso. Attualmente, infatti, ogni sistema ha la propria credenziale di accesso.

Un secondo obiettivo è rappresentato dalla dematerializzazione, in virtù della quale tutti gli scambi documentali tra direzioni e servizi regionali, nonché tra Regione, Enti locali e loro articolazioni (ad esempio, ARPA e AUSL) debbono avvenire in modo telematico e nel rispetto di una corretta gestione documentale digitale.

Un ulteriore obiettivo di dematerializzazione è previsto relativamente al documento unico di regolarità contributiva (DURC), che dovrà essere acquisito in formato digitale, correttamente archiviato e sarà valido per l'intero periodo della sua validità, senza necessità di ripresentarlo ogni volta.

La legge prevede che la pubblica amministrazione non debba richiedere documentazione già in suo possesso, tuttavia, senza attivare questi processi,

difficilmente si riesce a rendere operativo tale principio. All'interno della stessa organizzazione regionale è infatti usuale che un settore non sappia quale documentazione possieda un altro settore e ciò è tanto più frequente tra diversi enti pubblici e tra questi e le rispettive articolazioni, ognuno dei quali ha una propria banca dati con specifiche finalità.

In altri termini, solo attraverso un sistema integrato si riesce a garantire efficacia all'agire pubblico. Ennesimo obiettivo generale per la prima linea di azione è la decertificazione, secondo cui tutte le applicazioni ed i servizi che trattano dati anagrafici delle imprese accedono all'anagrafe delle imprese, denominata PARIX, già attiva, ed il dato dell'impresa stessa una volta acquisito non può più essere richiesto.

Sempre in relazione alla decertificazione, l'ultimo obiettivo è quello di far sì che almeno il 50% dei Comuni si attivino sul già istituito sistema ANA-CNER e rendano disponibile la propria anagrafe per le visure d'ufficio.

In conclusione, grazie a questi cinque obiettivi generali sarà possibile lavorare sullo snellimento dei procedimenti.

In relazione poi alla seconda linea di azione prioritaria, la valutazione permanente dei procedimenti, la direzione generale centrale affari generali e legislativi ha operato nel corso di questi mesi una ricognizione sul complesso dei procedimenti amministrativi regionali, così da fornire gli strumenti per intervenire dove necessario. Molte volte, peraltro, gli interventi volti ad eliminare ridondanze e sprechi di tempo non richiedono nemmeno modifiche normative.

La terza linea di azione riguarda gli strumenti per la valutazione ed il monitoraggio dell'impatto della regolamentazione. Al riguardo è stata operata un'analisi del sistema legislativo nell'ultimo anno, ove AIR e VIR (Analisi e Valutazione di Impatto della Regolamentazione) sono già previste.

Sulla quarta linea di azione, inerente la Misurazione degli Oneri Amministrativi (MOA), l'attività regionale procede di pari passo con quella di livello nazionale, in quanto è in sede di Tavolo nazionale per la semplificazione che si sta discutendo sulla modalità da adottare al riguardo.

La quinta linea di azione è poi rappresentata dall'archivio delle migliori pratiche, mentre la sesta riguarda la semplificazione nel settore edilizio.

All'atto di individuare le prioritarie linee di azione nello scorso del mese di aprile, il Tavolo regionale non aveva indicato il settore edilizio, bensì l'analisi dei provvedimenti inerenti la normativa antisismica, rinviando l'approfondimento della materie edilizia ed urbanistica alla sessione di semplificazione, in modo da focalizzare in quella sede i diversi aspetti sui quali entrare nel merito.

Sulla legge antisismica, rispetto alla quale la verifica era già ad un buon punto, l'amministrazione regionale si è dovuta tuttavia fermare, in seguito al terremoto del 20 e 29 maggio scorsi, che ha anche inciso sul lavoro complessivo, poiché parte della Giunta e delle strutture regionali sono state e sono tutt'ora impegnate sul fronte di quest'emergenza.

Conseguentemente, si è registrato un rallentamento dell'attività funzionale alla semplificazione, ma non della sua qualità, in quanto la ricognizione ed il confronto tra le diverse direzioni generali su questo tema è stato comunque garantito. Le modifiche alla normativa antisismica sono state pertanto accantonate, in attesa di essere riprese a settembre anche alla luce di tutte le

valutazioni fatte in questo frangente, e il Tavolo regionale, nell'ultimo incontro della settimana scorsa, ha identificato la sesta linea di azione individuando le misure da adottare nel settore edilizio. Anche su quest'ultima linea d'azione è quindi stato elaborato un calendario dei lavori.

La sessione per la semplificazione che i consiglieri si accingono ad affrontare consentirà di mettere maggiormente a fuoco ciascuna linea di azione, di approfondirle e definirle ulteriormente, in un sostegno propositivo per il raggiungimento di risultati efficaci.

Il presidente **LOMBARDI** sottolinea che il documento elaborato dal Tavolo permanente per la semplificazione può rappresentare un importante strumento di lavoro, in quanto contiene sia i procedimenti su cui i componenti del Tavolo intendono insistere, sia il cronoprogramma delle attività a tal fine necessarie.

Il fascicolo contenente gli allegati, invece, servirà da strumento di approfondimento delle ragioni in base alle quali sono emerse le priorità di intervento appena elencate.

Ciascun consigliere, anche sulla base delle istanze che raccoglie sui territori, potrà peraltro inserire su questa traccia nuove e diverse sollecitazioni.

Concludendo, raccomanda al Tavolo permanente, quale organo rappresentativo di tutti protagonisti regionali pubblici e privati, di riferire sull'attività che nel frattempo viene svolta alle diverse realtà del territorio, affinché il processo in atto non venga percepito all'esterno come qualcosa di fumoso, o privo di riscontro.

*Esce il consigliere Sconciaforni.*

Il consigliere **POLLASTRI** esprime il proprio apprezzamento per il lavoro svolto. Ricorda che la legge regionale n. 18 del 2011 - che il proprio gruppo politico ha contribuito ad approvare - conteneva precise indicazioni di semplificazione a favore di cittadini e imprese, di conseguenza grande attenzione verrà riservata ai lavori in seno al Tavolo permanente e all'*iter* che si svilupperà sulla base delle nuove disposizioni.

Ad una prima lettura, la tempistica individuata dal documento in ordine alle sei linee d'azione appare, a suo parere, ambiziosa, ad esempio laddove si prevede in tema di decertificazione l'attivazione di almeno il 50% dei Comuni sul sistema ANA-CNER e la messa a disposizione delle rispettive anagrafi per le visure d'ufficio.

Condivide, infatti, la preoccupazione del presidente sulle possibili difficoltà degli Enti locali nel recepimento delle riforme necessarie. Contenendo caratteri di assoluta novità, ad esempio sotto i profili dell'informatizzazione e dell'allineamento dei procedimenti, ed avendo ricadute importanti, come sul settore edilizio, attualmente in crisi e bisognoso di sostegno, il documento elaborato dal Tavolo permanente merita dunque, nonostante una tempistica eccessivamente stringente, una valutazione positiva.

Secondo la consigliera **PARIANI** il lavoro presentato nella seduta odierna segna l'inizio con l'avvio giusto del percorso delineato mediante dalla legge regionale 18. Già in quelle disposizioni la Regione prevedeva che l'azione prioritaria per

semplificare i procedimenti e contenere i costi fosse la dematerializzazione, con la creazione di una banca dati di tutti i procedimenti di competenza delle amministrazioni regionale e locali, affinché a cittadini e imprese non venissero richiesti documenti e informazioni già in possesso della pubblica amministrazione.

Come rilevato dal consigliere Pollastri, poi, i tempi previsti per i vari interventi sono effettivamente brevi, ciò nondimeno non si deve dimenticare che molto lavoro, da questo punto di vista, la Regione lo ha già svolto. Naturalmente è più che mai necessaria una forte azione di coordinamento tra i diversi settori e di unificazione dei processi, ma un prezioso aiuto sarà peraltro garantito dalla piattaforma digitale, in larga parte completata.

Ritiene molto importante dare avvio al lavoro indicato dal Tavolo permanente ed implementare la conoscenza, all'esterno della Regione, degli effetti che questo lavoro è in grado di determinare.

Sottolinea l'importanza di riconoscere la priorità della semplificazione in tema di edilizia, tanto più a fronte della complessa attività di ricostruzione conseguente al terremoto. Al di là degli interventi di emergenza, infatti, ritiene doveroso da parte della Regione mettere a disposizione di cittadini e imprese un lavoro che conduca ad un ulteriore livello di semplificazione in questo settore, senza tuttavia arretrare su sicurezza e responsabilità.

Ritiene che il documento elaborato dal Tavolo permanente debba essere discusso e assunto da parte degli organi assembleari e che si debba dare corso alle azioni in esso previste in tempi rapidi.

La vicepresidente **SALIERA** chiarisce che i servizi della Giunta procederanno nel lavoro intrapreso, soprattutto in relazione all'analisi dei procedimenti e all'informatizzazione ed auspica che dalla sessione per la semplificazione scaturiscano indirizzi più puntuali rispetto alle linee di azione e nuovi suggerimenti. Manifesta la piena disponibilità degli uffici per qualsivoglia esigenza di approfondimento da parte dei consiglieri.

Benché la documentazione prodotta, comprensiva degli allegati, sia abbastanza corposa, precisa che il nucleo che caratterizza il processo di semplificazione si esaurisce in 18 pagine, mentre gli allegati rispondono all'esigenza di ricognizione dello *status quo* quale condizione necessaria, sotto il profilo del metodo, per individuare i settori di intervento. Inoltre, gli stessi allegati costituiscono uno strumento di approfondimento messo a disposizione dei consiglieri in un'ottica di piena trasparenza.

Il consigliere **MANFREDINI** ritiene che la mole di documentazione prodotta sia incoerente rispetto all'obiettivo di semplificazione, ricordando tra l'altro come il proprio gruppo politico avesse espresso parere contrario agli stessi contenuti della legge regionale n. 18 del 2011.

Ritiene infatti che più Tavoli si istituiscono, più si complicano le cose. Non discute della qualità del lavoro svolto e condivide alcune delle linee di azione formulate nel documento, come ad esempio la necessità di costituire un'unica anagrafe per i Comuni del territorio. Tuttavia, ripete, più Tavoli e più organismi di consultazione non equivale a più semplificazione.

La vicepresidente **SALIERA** invita i consiglieri a valutare il documento del Tavolo permanente e gli allegati.

Il presidente **LOMBARDI** ritiene che la richiesta avanzata in precedenza agli uffici di avere un documento semplice e conciso sia stata soddisfatta. Poiché, tuttavia, si tratta di un tema alquanto complesso, nell'ottica di tutelare in particolare le forze di opposizione, aveva invitato la Giunta a mettere a disposizione dell'Assemblea anche il *report* completo sul lavoro svolto, così che ogni consigliere potesse verificare chi aveva individuato le azioni prioritarie.

E dagli atti emerge che le citate priorità sono state sollecitate dalle associazioni di categoria, dai sindacati e da altri esponenti della società civile. Comunque nulla impedisce ai consiglieri di fornire un contributo autonomo rispetto a quanto indicato nel documento del Tavolo permanente.

Sottolinea altresì di riconoscere al processo di semplificazione notevole importanza, sia perché lo stesso affonda le sue radici nell'attività posta in essere dal precedente Governo, il quale, a partire dalle riforme poste in essere dall'ex Ministro Brunetta, ha prodotto al riguardo una documentazione cospicua, sia perché si tratta di dare attuazione a una legge regionale molto discussa e confrontata in sede di Assemblea legislativa, che prende spunto dai provvedimenti assunti a livello nazionale e che è stata approvata in un testo molto diverso dal progetto a suo tempo presentato dalla Giunta.

Se, sulla base di queste premesse, crede quindi vi sia lo spirito giusto per poter contribuire, ribadisce ciò nondimeno la complessità della materia. E suggerisce, in proposito, ai colleghi di verificare, nei Comuni del territorio, l'attuazione del decreto, vigente sin dallo scorso gennaio, che impone a questi ultimi di specificare sui certificati anagrafici che tali documenti non possono essere usati nei confronti delle pubbliche amministrazioni e dei concessionari di pubblici servizi. Tale norma costituisce, infatti, attuazione del principio secondo cui la un'amministrazione precedente non può domandare ai cittadini di produrre documentazione già in suo possesso ovvero detenuta da altre pubbliche amministrazioni. Svolgendo tale indagine, i consiglieri svolgeranno un'utile opera a vantaggio dei cittadini.

Il consigliere **FAVIA** ritiene che il lavoro in atto a livello regionale non risolva l'esigenza di semplificazione che si registra nel Paese.

A tal fine è piuttosto necessario un cambio di approccio da parte della politica, responsabile di una proliferazione di leggi inutili, di cui non si riesce nemmeno a garantire l'applicazione e di un sistema multilivello in cui non è chiaro a chi facciano capo le responsabilità. A fronte di una simile complessità, il cittadino si trova quindi spaesato.

Il processo di semplificazione avviato dall'Emilia-Romagna affronta quindi il problema minore, ossia lo spreco inutile di carta o la ridondanza dei procedimenti. A suo avviso, la vera priorità è piuttosto quella di promuovere una nuova cultura a livello politico e amministrativo.

Il presidente **LOMBARDI** concorda sul fatto che la complessità del sistema ha radici ben più ampie, tuttavia invita i colleghi a valutare la portata della legge regionale 18, le cui disposizioni consentono di incidere sul sistema molto più di quanto si possa pensare.

Con specifico riguardo ai rapporti con gli Enti locali, ad esempio, rispetto ai quali le competenze regionali sono limitate, la Regione potrà comunque incidere sulle attività dei Comuni tramite le intese e gli accordi disciplinati dalla legge regionale, l'esercizio del potere di delega o l'erogazione di contributi. Ove si considerino altresì il potere sostitutivo e la responsabilità dei dirigenti, ne consegue che l'Emilia-Romagna ha diversi strumenti per poter intervenire sul sistema locale.

La consigliera **PARIANI** afferma che la complessità del sistema nazionale, caratterizzato da una molteplicità di livelli titolari di funzioni pubbliche, con conseguente sovrapposizione delle competenze è una questione emersa e condivisa già in sede di discussione della legge regionale.

La mancanza di un ordinamento che definisca chiaramente la distribuzione dei poteri tra le diverse istituzioni pubbliche è attualmente oggetto di discussione nell'ambito del decreto sulla *spending review* e dei provvedimenti ad esso collegati ed in tale contesto rientrano, ad esempio, le azioni che verranno intraprese dal Governo in ordine alle Province. Non si tratta solo di risolvere l'assetto istituzionale della Provincia, ma occorre anche stabilire quali deleghe vadano attribuite a questo Ente locale in relazione alle competenze regionali e comunali.

Concorda sul fatto che per semplificare risulta necessario partire dal processo legislativo e istituzionale, tuttavia la Regione non è competente sul punto e può solo partecipare, come peraltro sta facendo, ai Tavoli nazionali ove tali questioni sono affrontate.

La Regione è invece competente in materia di procedimenti regionali ed è su questo aspetto che la stessa intende intervenire nell'esercizio della propria potestà legislativa. Nel tentativo di andare oltre questo ristretto perimetro di azione, la legge regionale prevede oltretutto la sottoscrizione di accordi con gli Enti locali.

In definitiva, attraverso un processo che enuclea i procedimenti e istituisce un'anagrafe dei procedimenti di competenza degli enti territoriali della regione si riusciranno, quanto meno, ad eliminare le ridondanze e la proliferazione della carta.

Un ulteriore punto riguarderà invece la semplificazione della legislazione regionale, esigenza cui l'Assemblea legislativa dovrà rispondere mediante il ricorso agli strumenti di valutazione dell'impatto della regolamentazione.

Ritiene sia doveroso per i consiglieri avviare questa sessione di semplificazione, facendo in modo che i principi introdotti dalla legge regionale 18 diventino operativi nell'attività amministrativa e legislativa dell'Emilia-Romagna.

All'atto di presentare nuovi progetti di legge, sarà peraltro responsabilità dei consiglieri valutare la relativa conformità ai dettami della legge regionale stessa. Solo grazie all'attuazione pratica dei principi di semplificazione e unicità sarà infatti possibile valutare l'efficacia delle nuove disposizioni, nella consapevolezza che si tratta di un'impresa tutt'altro che semplice.

In assenza di ulteriori richieste di intervento, il presidente **LOMBARDI** rinvia la sessione alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva.

*omissis*

*La seduta termina alle ore 16.10*

*Approvato nella seduta del*

La Segretaria  
*Claudia Cattoli*

Il Presidente  
*Marco Lombardi*